

AGEVOLAZIONI | Terzo bando Fondo Transizione Industriale: contributi a fondo perduto programmi di investimento efficienza energetica, realizzazione impianti di autoconsumo, cambiamento processo produttivo e riuso, riciclo o recupero di materie prime. INVIO domande entro il 10 dicembre 2025.

scritto da Marcella Villano | Ottobre 23, 2025

Ricordiamo che **sono aperti i termini per la presentazione delle domande** a valere sul ***Fondo per il sostegno alla transizione industriale*** (Misura Attuazione dell'investimento M2C2 – 5.1, sottoinvestimento 1 del Pnrr) che – con una dotazione di euro 134.018.568,13 – ha l'obiettivo di favorire l'adeguamento del sistema produttivo italiano alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici (slide di sintesi allegate).

La domanda per il nuovo sportello, corrispondente al 3° bando, [può essere presentata](#) solo online sul sito di Invitalia entro le ore 12:00 **del prossimo 10 dicembre**.

Le domande saranno avviate alla fase di valutazione istruttoria secondo l'ordine conseguito in graduatoria. Quelle valutate positivamente saranno ammesse alle agevolazioni fino a concorrenza delle risorse disponibili.

Imprese ammissibili

Le agevolazioni sono concesse a **imprese, di qualsiasi dimensione e operanti sull'intero territorio nazionale**, che, alla data di presentazione della domanda devono:

- essere regolarmente costituite, iscritte e «attive» nel registro delle imprese;
- operare nel settore manifatturiero di cui alla sezione C della classificazione delle attività economiche ATECO 2007;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essere in liquidazione volontaria e non essere sottoposte a procedure concorsuali;
- non essere già in difficoltà al 31 dicembre 2019;
- non rientrare tra i soggetti che hanno ricevuto e, successivamente, non rimborsato o depositato in un conto bloccato, gli aiuti individuati quali illegali o incompatibili dalla Commissione europea;
- aver restituito somme dovute a seguito di provvedimenti di revoca di agevolazioni concesse dal Ministero; essere in regola con le disposizioni vigenti in materia obblighi contributivi.
- non trovarsi in una delle situazioni di esclusione previste dall'art. 5, comma 2, del DM 21 ottobre 2022.

Il 40% delle risorse è destinato al finanziamento di progetti da realizzare nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia.

Il 50% delle risorse è riservata alle imprese energivore (ovvero quelle inserite nell'elenco tenuto dalla Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali – CSEA, relativo alle imprese

a forte consumo di energia ai sensi dell'articolo 19, comma 2, della legge 20 novembre 2017, n. 167).

Investimenti ammissibili

I programmi di investimento devono riguardare **una sola unità produttiva dell'impresa proponente**, e devono perseguire almeno una delle seguenti finalità:

1. **una maggiore efficienza energetica** nell'esecuzione dell'attività d'impresa;
2. **un uso efficiente delle risorse**, attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse anche tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate.

I programmi di investimento devono essere volti al perseguimento, in via esclusiva, di un miglioramento in termini di tutela ambientale dei processi aziendali. Non sono ammessi interventi che determinano un aumento della capacità produttiva, fatti salvi gli aumenti derivanti da esigenze tecniche, qualora non superiori al 20% rispetto alla situazione precedente all'intervento.

I programmi devono essere avviati successivamente alla presentazione della domanda di accesso al Fondo, **prevedere spese complessive ammissibili di importo compreso tra 3 milioni di euro e 20 milioni di euro** ed essere realizzati entro 36 mesi dalla data di concessione del contributo (con una eventuale proroga del termine di ultimazione del programma non superiore a 12 mesi). Entro tale termine dovrà intervenire anche l'entrata in funzione e la piena operatività degli investimenti oggetto dei programmi di sviluppo agevolato.

I programmi di investimento inoltre devono rispettare il divieto di doppio finanziamento, non arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852 (DNSH, e risultare conformi alla normativa ambientale nazionale e

unionale.

Spese ammissibili

Sono ammissibili alle agevolazioni le spese strettamente funzionali alla realizzazione dei programmi di investimento, che riguardino:

- Suolo aziendale e relative sistemazioni (entro il **10% dell'investimento** totale ammissibile)
- Opere murarie e assimilate (nel limite del **40% dell'investimento** totale ammissibile e solo se funzionali agli obiettivi ambientali)
- Impianti e attrezzature varie di **nuova fabbricazione**
- Programmi informatici, brevetti, licenze, know-how e conoscenze tecniche non brevettate.

La misura ammette, inoltre, le spese per la formazione del personale. Nello specifico:

- spese di esercizio relativi a formatori e partecipanti alla formazione connessi al progetto e costi servizi di consulenza;
- spese di personale relative ai formatori;
- costi dei servizi di consulenza connessi al progetto di formazione.

Agevolazioni concedibili

Le agevolazioni sono concesse, nella forma del contributo a fondo perduto, nei limiti delle intensità indicate agli articoli 12 e 15 del [Decreto direttoriale 23 dicembre 2024](#), tenendo conto delle variazioni introdotte dal [Decreto direttoriale 18 luglio 2025](#)

Modalità di funzionamento

Le imprese possono presentare una singola domanda per unità produttiva, indipendentemente dalla pluralità di obiettivi ambientali perseguiti dal programma di investimento. Si

prevede una procedura valutativa a graduatoria atta a determinare l'ordine di ammissione alle valutazioni istruttorie sulla base dei punteggi attribuiti ai singoli programmi di investimento.

Il punteggio attribuibile a ciascun programma di investimento è determinabile sulla base dei risultati ottenuti a seguito della realizzazione del programma di investimenti in diversi ambiti ambientali. Tali risultati, come individuati nella relazione tecnica, sono valorizzati mediante l'utilizzo di indicatori specifici in relazione a ciascuno dei diversi ambiti ambientali. Laddove si presentino situazioni di parità di punteggio, sarà data preferenza alla domanda di agevolazione il cui contributo agevolativo risulti più contenuto. La graduatoria finale sarà resa disponibile sui siti www.mimit.gov.it e www.invitalia.it.

[Fondo Transizione Industriale – Invitalia – 9 ottobre 2023](#)

Area Servizi alle Imprese (Marcella Villano 089.200841
m.villano@confindustria.sa.it)

SCARICA LA SELEZIONA ARTICOLI COMPLETA

scritto da Annamaria Laurenzano | Ottobre 23, 2025



Pomodoro, l'Anicav lancia l'allarme Sud/ Pomodoro, l'Italia supera la Cina e torna il secondo produttore mondiale

scritto da Annamaria Laurenzano | Ottobre 23, 2025

[selezione articoli_23 ottobre25 2selezione articoli_23 ottobre25 1](#)

LAVORO | Convalida delle dimissioni presentate durante il periodo di prova da parte dei genitori lavoratori: nota n. 14744/2025 del Ministero del Lavoro

scritto da Francesco Cotini | Ottobre 23, 2025

Con la nota n. 14744/2025, in allegato, il Ministero del Lavoro fornisce chiarimenti in merito alla convalida delle dimissioni presentate durante il periodo di prova da parte dei genitori lavoratori, ai sensi dell'art. 55, comma 4, del decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151.

Il Dicastero, all'esito di un esaustivo riepilogo della

normativa vigente, ritiene che le dimissioni della lavoratrice in gravidanza ovvero di un genitore nei primi tre anni di vita del bambino debbano essere convalidate dall'Ispettorato del lavoro o dall'Ufficio ispettivo del lavoro territorialmente competente, anche se presentate durante il periodo di prova.

[min-lav-nota-n-14744-2025](#)

RELAZIONI INDUSTRIALI:

Giuseppe Baselice 089200829 g.baselice@confindustria.sa.it

Francesco Cotini 089200815 f.cotini@confindustria.sa.it

Caro-materiali, Napoli: <